Piano di Lottizzo di via Leopardi

Immotivate le osservazioni della minoranza. L'Amministrazione Comunale ha agito nell'unico interesse del paese.

Nell'ultimo Consiglio Comunale è stato definitivamente approvato il Piano di Lottizzo di via Leopardi, ossia il progetto di massima per la costruzione di capannoni vicino alla Tessitura Pozzi.
Su questo argomento sono state presentate varie contestazioni, sia dal consigliere Corbetta, nella passata legislatura, sia dall'attuale minoranza. Anche una cittadina di Castello B.za, Sig.ra Fumagalli, ha presentato un'osservazione contraria al Piano.
Ci sembra corretto riportare quanto spiegato pacatamente dal Sindaco, per l'ennesima volta, nel tentativo di ragionare senza accendere gli animi, come succede ogni qual volta si parla di questioni edilizie.
a) Mentre si comprende l'interesse prettamente personale dell'osservazione presentata dalla Sig.ra Fumagalli, (facente parte dell'Impresa Colombo e Fumagalli), la quale ha avuto rapporti molto contrastati con l'Amministrazione Comunale a causa di richieste da loro avanzate e non accolte, la stessa cosa non si comprende nelle contestazioni della minoranza e nelle analoghe, se non identiche tesi formulate nell'osservazione da loro presentata e illustrata in Consiglio Comunale con un certo imbarazzo.
b) La zona dove devono sorgere i capannoni è già urbanizzata. La minoranza dice che non dovevamo monetizzare le aree a standard (cioè prendere soldi) ma farci cedere terreno per verde o parcheggi. Noi invece riteniamo che nella zona esistano già tanti parcheggi, destinati oltretutto ad aumentare con questo Piano di Lottizzo. Anzi, furono proprio i privati a chiedere all'inizio di cedere un'area a standard poiché per loro era conveniente. L'Amministrazione Comunale ha detto no. Perché prendere un terreno per poi spendere soldi pubblici a fare parcheggi quando lo fanno già i privati gratuitamente e sono a disposizione di tutti? Monetizzando abbiamo avuto sia i parcheggi che i soldi.
c) I privati hanno chiesto di cedere 3 metri per l'allargamento della strada togliendo il costo dagli oneri. L'Amministrazione Comunale ha detto no poiché si sarebbe trovata 3 metri di area stradale da tenere in manutenzione, mentre ha ottenuto una sistemazione gratuita e con la manutenzione a carico dei privati. Anche qui la minoranza ha invece sostenuto che dovevamo acquisire i 3 metri (previsti per la pista ciclabile da noi ritenuta inattuabile e non realizzata nemmeno dalla precedente Amministrazione).
d) L'Amministrazione Comunale ha incassato qualche decina di milioni in forza della già menzionata monetizzazione delle aree a standards, calcolata in lire 25.000 al mq. Questi soldi sono stati giudicati irrisori dalla minoranza. I tecnici ci dicono che ricavare posti auto in un vecchio nucleo costa di più che farlo in una zona non ancora costruita. Quanto dovevamo chiedere allora per i Piani di Recupero della Piazza Garibaldi, di Bevera e Verdegò? Eppure, in questo caso, alla minoranza sono andate bene le 25.000 lire. Perché non hanno detto che erano poche?
Si ritiene quindi che sulla vicenda del Piano di Lottizzo di via Leopardi, l'Amministrazione Comunale abbia agito nell'esclusivo e palese interesse del paese.
Lasciamo quindi alla minoranza il compito di continuare a cercare chissà quali retroscena su tutte le questioni edilizie. Noi cerchiamo di agire con buonsenso, senza pretendere di essere perfetti. Caso mai sono loro che devono spiegare il perché di talune storie infinite.

Il Paese - Barzago